



Storie di stelle

dalla Casa sull'Albero

Il campo estivo della Casa sull'albero, dal 9 al 19 luglio, ha visto partecipare 23 bambini e ragazzi, e quest'anno la presenza inedita di don Stefano. Una delle sere siamo stati nel prato a guardare le stelle. Poi i ragazzi, divisi a squadre, hanno ricevuto il nome di una costellazione, e il gioco consisteva nell'inventare una favola, un mito che giustificasse questo nome. Anche gli educatori erano una squadra. Sono uscite storie molto fantasiose e significative.

Pesci

Nell'oceano più profondo viveva una bellissima principessa sirena di nome Jasmin. Jasmin aveva perso sua madre quando aveva 15 anni e così viveva con suo padre, un tritone gentile e disponibile verso tutti.

Un giorno suo padre conobbe una sirena dall'aspetto dolce e angelico ma che poi nel periodo dopo il matrimonio si rivelò malvagia e assetata di potere.

Spesso il padre di Jasmin era fuori casa, così lei spesso era obbligata a passare il suo tempo con la sua matrigna. La situazione non era delle migliori, infatti quando Jasmin non ne poteva più andava nel suo posto segreto, e cioè una piccola grotta, a riflettere e da dove attraverso un buchino guardava le stelle.

Un giorno, dopo aver litigato con la matrigna, andò nel suo posto segreto a riflettere. Ad un certo punto Jasmin sentì delle voci e per la curiosità andò a vedere da dove provenivano. Vide allora che le vocine provenivano da due piccole pescioline nuove della zona, con le quali fece subito una grande amicizia.

Un giorno Jasmin come al solito doveva incontrarsi con le due pescioline, ma non si presentarono all'appuntamento. Tra gli abitanti delle conghiglie girava la voce che fossero state pescate da un grande peschereccio.

Da quel momento Jasmin guardò ogni sera intensamente le stelle; un giorno si accorse che qual-

cuna di esse brillava molto più delle altre. Jasmin capì così che erano sempre state con lei e non l'avevano mai lasciata sola.

Dragone

In delle maestose montagne viveva un dragone. Gli piaceva distruggere le grandi foreste con la sua ardente fiamma. Un giorno arrivò nella grande foresta di Marte, dio della guerra. Il dragone e Marte capirono che tra loro due c'era una grande sintonia, ma essendo molto orgogliosi si sfidarono, ma nessuno dei due vinse, e Marte gli propose di diventare il suo "animale" da guerra e il dragone accettò.

Entrambi vinsero ardue guerre. Il dragone lanciando multiple lingue di fuoco riusciva a fondere le armature dei molti soldati. Un giorno arrivò la più importante guerra, il dragone uccise un numero innumeroso di soldati, ma il più valoroso trafisse il muscoloso torace del dragone. Marte, rattristato, gli promise in punto di morte che lo avrebbe ricordato per sempre facendolo diventare una costellazione nell'infinità del cielo, e da lì in poi Marte dedicò le sue battaglie al suo "animale" da guerra.

Cigno

C'era una volta, in tempi molto remoti, un giovane uomo molto affascinante a cui piaceva tanto guardare le stelle, perché in esse trovava la tranquillità perduta a causa di un amore infranto. Questo uomo si fermava molte ore sotto il cielo stellato e lì piangeva per la sua donna morta pochi mesi prima per una rara e mortale malattia. Lui pensava che lei fosse una di quelle stelle lassù nel cielo.

Poi un giorno il giovane, durante una passeggiata, incontrò nel suo cammino uno strano signore che era in difficoltà, e non esitò ad aiutarlo.

...continua a pagina 5...

...continua da pagina 4...

Durante il cammino il giovane raccontò la sua triste storia; a quel punto il vecchio signore per ringraziarlo si svelò come Giove, padre di tutti gli dèi, e gli concesse di volare nel cielo a raggiungere la sua amata e formare insieme a lei una costellazione, la costellazione del cigno.

Corona

C'era una volta un re che aveva tre figli. Al contrario di lui, che era molto saggio, i figli si interessavano solo di cose superficiali: feste, balli, caccia, e non si occupavano di coltivare le nobili virtù che gli sarebbero poi servite per governare bene il paese.

Un giorno il re, per mettere alla prova i figli, nascose la sua corona e disse ai tre di cercarla. Era deciso a lasciare il regno a chi dei tre l'avesse trovata. Per provarli a guardare verso le cose "alte", l'aveva infatti nascosta non sulla terra, ma tra le costellazioni in cielo.

Bene, come potete vedere la corona del re saggio è ancora là!

Il giorno **1 novembre** – **Tutti i Santi**, alle ore 16.45 nella chiesa di S.Filippo **concerto** dell'orchestra "Archensemble" con musiche di Britten, Tchaikovsky, Janacek.

Notizie dal Gruppo Anziani

Anche quest'anno all'inizio dell'anno pastorale, il Gruppo Anziani della parrocchia di San Siro ha organizzato il tradizionale pellegrinaggio alla Madonna della Guardia il primo venerdì di ottobre. Con grande entusiasmo siamo partiti in 40 di prima mattina e in gran forma.

Gli animatori hanno organizzato una giornata piena di impegni e allo stesso tempo veloce e divertente, curando lo spirito... e il corpo.

Sùbito la salita al santuario in un modernissimo pullman tra canti e preghiere. All'arrivo un poco di ristoro con focaccia e caffè e poi... al lavoro: confessioni e Messa. In basilica una piacevole sorpresa: la Messa viene celebrata da mons. Marco Granara per i bimbi delle Suore Ravasco e per i nostri giovanotti. Il rettore manderà un caro saluto a don Luigi e a tutta la parrocchia di San Siro.

E quindi... il regale pranzo, in cui si è vista tutta la gran forma dei nostri vecchietti: un appetito da vent'anni! Ed è la volta di fare due passi digestivi, con acquisto di regalini ed invio di cartoline.

Ora è il momento del rosario. Ci troviamo tutti nella cappella del Santuario e preghiamo Maria nostra regina perché ci protegga nel cammino di questo nuovo anno. Affidiamo alla Madonna tutti i nostri cari e anche coloro che ci hanno preceduto nell'incontro con il Signore.

Terminato il rosario, veniamo colti alla sprovvista da un brusco calo della temperatura e allora tutti concordi optiamo per anticipare il ritorno a casa.

Ed ecco l'occasione per un'opera buona. Due mamme dei bambini delle Suore Ravasco erano rimaste bloccate al Santuario con la macchina guasta. Ci chiedono un passaggio fino a Genova e noi con una galanteria d'altri tempi le portiamo "in salvo". E in un attimo eccoci a Genova.

Diciamo un grande grazie agli animatori tutti, che con grande impegno e generosità dedicano il loro tempo al sorriso e alla formazione cristiana di questo bel gruppo tutto pimpante della parrocchia di San Siro.